

La storia di un bimbo di nove anni
Niente scuola per assenza di maestri
Code estenuanti presso le Usl
e cifre astronomiche per i medici

Il papà, anche lui invalido civile
vende cerotti per campare
La mamma, disperata, chiede aiuto
dopo aver tentato anche con i maghi

Giovanni condannato all'handicap

Rifiutato dalla scuola elementare, Giovanni Russo di 9 anni, non ha trovato posto neppure nell'Istituto Vaccari per bambini portatori di handicap. I genitori, Anna Barbieri e Angelo Russo, sono disperati. «Resta poco tempo per far migliorare nostro figlio». Hanno tentato anche i miracoli, da santone calabresi e marchigiani. «Quando lo Stato ti abbandona, ti attacchi ai sogni e c'è chi ci specula», spiegano.

RACHELE GONNELLI

Gianni è un bimbo vivace e magrolino che gira tra le case ex Caltagirone di Cinecittà est a cavallo della sua bicicletta rossa con in testa un enorme casco integrale. Gianni quest'anno non potrà andare a scuola, è un handicappato grave, a nove anni dice ancora soltanto poche parole. E le scuole i bambini così non li vogliono, per loro non ci sono abbastanza insegnanti di sostegno, né bidelle, né personale specializzato nella riabilitazione. Questa è la storia di Gianni e dei suoi genitori, Anna Barbieri di 29 anni, un tempo parrucchiera ora casalinga, e Angelo Russo di 32, invalido civile e venditore ambulante di cerotti.

buono è quello che fanno anche i ragazzi della cooperativa di assistenza domiciliare due pomeriggi a settimana, ma non basta. Per Gianni ci vuole un'assistente comunale che lo cambi tre volte al giorno, una logopedista che gli faccia terapia del linguaggio e un'équipe medica. «Altrimenti Gianni cuoce, regredisce, bisogna bombardarlo di cure finché non è ancora finito il suo sviluppo, resta poco tempo», dice il padre. Costi quest'anno i genitori l'hanno iscritto a una scuola speciale, l'Istituto Vaccari. Ma i posti sono pochi e lui è finito in lista d'attesa.

Anna Barbieri non ce l'ha con nessuno, ma è disperata. «Non ce la faccio più a stargli dietro», continua, «sono esaurita, a volte non sento il tatto, la sensibilità, e il dottore dice che è come se collassassi internamente. Ma non ha voglia di commuoversi e riprende il discorso. Perché mio figlio deve vegetare? Perché non ci sono strutture per il recupero dei bimbi così, con tutto quello che paghiamo di tasse, chissà quante famiglie sono nella nostra stessa condizione, non sanno a chi rivolgersi. Bisognerebbe collegarci, prestare».

Il coraggio le è venuto dopo averle provate tutte. Anche i miracoli. «C'è gente che specula sulla disperazione delle famiglie come la nostra», dice il padre. «Quando lo Stato non ti aiuta, ti aggrappi ai sogni e loro ti chiedono soldi in cambio di menzogne». E racconta: «Ci avevano parlato di una donna con strani poteri, in Calabria e siamo andati. Usava il pesce, faceva mangiare un pesce fritto con un olio magico, poi ci ha chiesto 250 mila lire. Siamo stati anche a Civitanova Mar-



Indirizzi dell'assistenza

- Sante De Santis via A. Papa (Usl 11), via Monteverde 47 (Usl 1), via Cardinali 15 (Usl 4)
- Opera Don Guanella via Aurelia antica (Usl 11), via Nocetta 23 (Usl 10)
- Centri Anffas (Usl 1) via Vitellia 74 (Usl 10), presso Villa Maraini via De Rossi 58 (Usl 2)
- Istituto Vaccari viale Angelico 22 (Usl 11)
- La Nostra scuola via Acerenzo 35 (Usl 2)
- Casa gliocosa via Pocco dei tre signori 14 (Usl 2)
- Edelweis via Stelvio 3 (Usl 2)
- Raggio di Sole via P. De Tommasi 21 (Usl 3)
- Smaldone via Tor de Schiavi 404 (Usl 3)
- Villa Fulvia via Acerenzo 35 (Usl 5)
- Centro comunità Gesù Risorto via Lungro 3 (Usl 5)
- Casa Santa Rosa via Appia Antica 203 (Usl 6)
- Clinica Santa Lucia via Ardeatina 306 (Usl 6)
- Cooperativa Volta via Tormarancia (Usl 6)
- Alma via Laurentina 5 (Usl 6)
- Anni verdi via Majorana 145 (Usl 9)
- Scuola Viva via Plan due Torn (Usl 9)
- Ecasa via Murlo 13 (Usl 9)
- Centro educazione motoria della Croce rossa via Ramazzini (Usl 10)
- Coes via Nocetta 203 (Usl 10)
- Santa Maria Bambina via Fontanile nuovo 104 (Usl 12)
- Figlie Nostra Signora di Monte Calvario via Calasanziana 55 (Usl 12)
- Don Orione via Camilluccia 8 (Usl 12)
- Santa Maria della Pace (don Gnocchi) via Caviglia 30 (Usl 12)

che da un'altra donna, siamo partiti con altre due famiglie di vicini di casa. Ci hanno fatto aspettare tre giorni prima di riceverci e l'albergatrice parlava un gran bene di questa fattucchiere. Ci siamo messi in fila, ho visto più di cinquecento persone con problemi anche più gravi dei nostri, un via via continuo. Alla fine siamo entrati in una casa tappezzata di immagini di Dio e dei santi, dentro c'era una donna vecchia che ci ha toccato la fronte balbettando una specie di rosario. Nessuno chiedeva soldi, ma sapevo che dovevo dare un'offerta. Fra questo e l'albergo ho speso milioni. Mia moglie ed io non volevamo lasciare niente di intentato, solo dopo ho capito che erano solo impostori».

Poi c'è il capitolo cure mediche. Inizialmente Gianni veniva seguito nel day hospital dell'ospedale Bambin Gesù al colpo peggiore, dice Angelo Russo - ce lo hanno dato proprio laggiù. Alla fine della visita il professor Montecchi mi disse: «Ma cosa volete sapere? Non faccio mica miracoli, suo figlio non diventerà mai normale». C'è modo e modo di dire le cose, così si distruggono le persone. Ma si sa un handicappato non viene rispettato, né da bambino né da adulto. Ci vuole coraggio, anche a portarlo fuori, anche per la madre, mia moglie, non è facile. L'unico medico che si è dato da fare per Gianni è il professor Giovanni Bollea dell'università La Sapienza, nome di prestigio della neuropsichiatria infantile. «No», racconta Angelo Russo - non siamo andati nella clinica in via dei Sabelli, ci hanno detto che non era adatta per il nostro caso andiamo allo studio del professor Bollea. Costa 250 mila lire a visita, ci andiamo una volta all'anno, però ci ha fatto il certificato per l'ammissione all'Istituto Vaccari e si è interessato. Il professor Bollea sostiene che è troppo poco una visita all'anno. Dice: «Per casi come questo due mesi sono già tanti. Certo, i genitori potrebbero rivolgersi anche ai miei allievi in via dei Sabelli». Ma anche lì, come alla Usl, le liste d'attesa sono di anni.



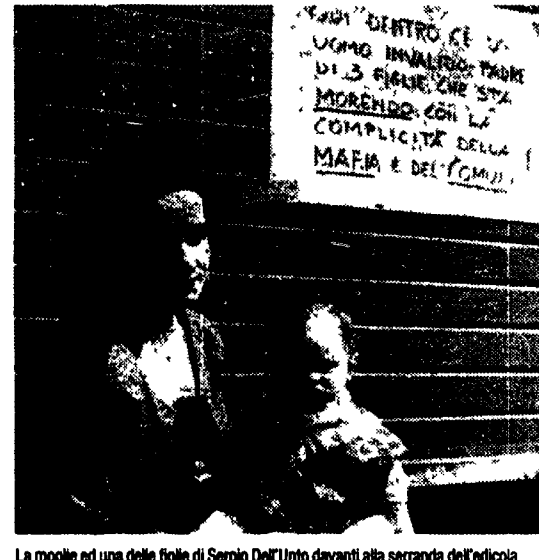
A sinistra, Giovanni Russo con sua sorella, qui sopra, con la madre Anna

Troppo pochi gli insegnanti per il sostegno ma aumentano le domande dei ragazzi disabili

Perché un bambino handicappato grave può non trovare posto nelle scuole pubbliche? Uno dei problemi principali è costituito dalle insegnanti di sostegno. Quest'anno a Roma sono molte meno degli anni scorsi. Dieci in meno nelle scuole materne e addirittura 200 in meno nelle scuole elementari. Perché questi tagli? Perché si sono iscritti molto meno bambini degli anni scorsi? sostiene il Provveditorato agli studi. Eppure secondo la presidente dell'Istituto Vaccari le domande di iscrizione stanno aumentando negli ultimi anni, i genitori che nascondono in casa il figlio handicappato ora cercano di inserirlo.

Il problema degli insegnanti di sostegno è che quelli che hanno seguito soltanto un corso biennale di specializzazione, oltre ad essere pochi (uno ogni quattro ragazzi) non sono in grado di occuparsi dei casi più gravi. In tutto, per l'anno scolastico che sta per iniziare, gli insegnanti di sostegno sono 148 nelle scuole materne, 1.619 nelle elementari, 2.260 nelle medie inferiori e circa 183 nei licei e negli altri istituti superiori.

L'unico istituto scolastico statale che ha una vera struttura di educazione - con laboratori, medici, pullmini - in tutta la città è il circolo didattico «Giacomo Leopardi», che vive a stretto contatto con l'Istituto per la riduzione dei handicappati minori fisici «Leonarda Vaccari». L'istituto è un ente morale nato ad opera della marchesa Vaccari, passato allo Stato nel '36. Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto è costituito da rappresentanti del ministero dell'Interno e della Pubblica Istruzione della Regione del Comune, dell'Inps e del Provveditorato. «Abbiamo 76 posti a semiconvitto», dice la presidente Savera Dandini de Sylva - e 30 posti a convitto per bambini gravissimi. Tutti quelli a semiconvitto escono alle 15 e 30 e vengono portati a casa dai nostri scuolabus. Per ognuno paga la Usl di provenienza e abbiamo in terapia ragazzi che vengono da Caserta e da altre zone fuori Roma. L'età degli utenti va dai 3 ai 25 anni. Ma soltanto alcuni di quelli in età scolare frequentano le lezioni. «Una scuola speciale non deve essere un ghetto», sostiene la direttrice della «Leopardi», Celestina Nava - per questo stiamo cercando di aprirci di più ai bimbi rifiutati da altre scuole ma «normodotati» e in grado di dare stimoli positivi agli altri. Vengono da Tor Bella Monaca e da altre borgate e il loro svantaggio è solo culturale, non fisico. «Il fatto è che dall'85 il ministero auspica la creazione di scuole speciali in ogni distretto», dice Savera Dandini de Sylva.



La moglie ed una delle figlie di Sergio Dell'Unto davanti alla serranda dell'edicola

Protesta di un giornalista che chiese la licenza 5 anni fa

Barricato nell'edicola abusiva

Si è chiuso dentro la sua edicola di via Cina, nel quartiere Tormino Sud, ieri mattina intorno alle 7,30, e ha intenzione di restarci fino a quando non gli sarà rilasciata la licenza. Una protesta a oltranza, quella del signor Sergio Dell'Unto, che aspetta da cinque anni che il Comune gli conceda l'autorizzazione a vendere giornali. Un gesto disperato, a cui Dell'Unto è giunto dopo anni di richieste e peregrinazioni negli uffici amministrativi, da cui ha ricevuto finora soltanto promesse. «Ormai dal Comune non mi aspetto più nulla», dice la moglie Nicole. A marzo siamo stati in televisione, abbiamo protestato pubblicamente. Allora all'Assessorato al commercio ci avevano assicurato che la licenza sarebbe stata firmata entro due mesi. Siamo alla fine di settembre e non si è visto ancora nulla. Un anno fa, stanchi di aspettare, i signori Dell'Unto avevano deciso di aprire lo stesso l'edicola, nella speranza che i documenti necessari arrivassero nel giro di poco tempo. «Per tutti questi mesi mio marito si è alzato alle 5,30, per andare a comprare i giornali negli altri punti vendita, visto che da noi la distribuzione non arrivava. Spesso si pagava al prezzo di vendita. Siamo riusciti a guadagnare lo stretto necessario per tirare avanti noi e le nostre tre figlie. Poi, tre giorni fa, l'auto con cui ci riforniamo si è rotta e non abbiamo soldi per ripararla. Mio marito è deciso ad arrivare fino in fondo, resisterà lì dentro fino alla fine delle sue forze. Rifiuta il cibo, è disposto anche a morire, non credo che uscirà presto da lì». La signora Dell'Unto accusa l'Amministrazione capitolina di corruzione e, soprattutto, di poca chiarezza. «Questo punto vendita farebbe guai a molti. C'è un edicolante vicino che già possiede tre rivendite e vorrebbe accaparrarsi anche questa. Poi il tabaccaio, che vuole vendere anche giornali. Loro sono più potenti di noi. Ecco perché ci ritroviamo in questa situazione. Sono sicura che è così, altrimenti al Comune potrebbero dire chiaramente che la licenza non l'avremo mai, invece continuano

a trarla per le lunghe. La vicenda si inserisce nel clima di «anarchia» in cui versa il settore nella regione Lazio, con lunghe liste di richieste di licenza bloccate da anni e parecchi punti vendita abusivi. Nel marzo scorso la metà dei chioschi romani risultava fuori legge. In quell'occasione i sindacati degli edicolanti avevano denunciato il fatto che nel Lazio le norme nazionali sulla vendita dei giornali non avevano trovato applicazione e che ogni comune concedeva o negava autorizzazioni in base a un regolamento ormai scaduto. Senza contare la crescita selvaggia del numero dei punti vendita spesso concentrati nelle zone centrali, mentre alcuni quartieri ne sono privi o quasi.

Tivoli, il Psi allontana il suo assessore

Cemento a ogni costo

La lottizzazione «Nathan», 190.000 metri cubi di cemento «scaricato» a 200 metri da Villa Adriana, la preziosa villa imperiale costruita da Adriano e nota in tutto il mondo, mette in crisi i socialisti di Tivoli. Il comitato comunale del garofano ha infatti chiesto le dimissioni del proprio assessore. Entro venerdì tutti i socialisti rappresentati in giunta dovrebbero lasciare il posto ad altri compagni di partito per una sorta di «principio di rotazione». Perplesso Sergio Spaziani, assessore all'Urbanistica che ha sempre rifiutato di firmare le concessioni edilizie nella villa. «A quanto mi risulta», ha dichiarato - questa rotazione negli incarichi non è mai stata attuata nel partito. Voglio sapere la motivazione politica che sta dietro questa decisione e so che posso contare sulla solidarietà di 5 consiglieri su 11». Secondo Sergio Spaziani il commissario della federazione romana del partito Genaro Acquaviva, aveva invitato il segretario del comitato comunale di Tivoli a sospendere la riunione di due giorni fa «per chiarire a Roma i termini di questa questione».

La lottizzazione «Nathan» deturperebbe la vista che si gode da una delle parti più suggestive della villa. Per questo è stata contestata dalla Lega

Ambiente che ha promosso un ricorso al Tar sull'illegittimità del rilascio della concessione edilizia. Anche i proprietari si sono rivolti al Tribunale amministrativo per reclamare il rispetto degli impegni assunti dal Comune. «Molti definiscono complessa questa vicenda», ha detto Piero Amorosi, sindaco democristiano di Tivoli - «Il Tar ha riconosciuto la legittimità degli atti amministrativi comunali accogliendo il decreto dei Beni culturali che riduce la volumetria della lottizzazione in prossimità dei resti venuti alla luce con precise indicazioni sulla progettazione degli edifici».

NON TOCCATE CUBA

Giovedì 19 - Ore 17.30
Catena umana dall'Ambasciata Usa a quella Urss
(appuntamenti presso le due ambasciate)

Per la fine del blocco Usa contro Cuba
Perché il disimpegno dell'Urss
non sia un via libera all'aggressione
Perché il governo italiano
si esprima all'Onu contro il blocco

CASA DELLA PACE
Adesioni ai numeri 4393383/504/512

FESTA de l'UNITÀ
Casal de' Pazzi - Ponte Mammolo - Rebibbia
Via Kant - 12-22 Settembre

Giovedì 19 - Ore 21.00
Crisi all'Est e nuova situazione internazionale
Incontro con il sen. **Giuseppe Boffa**

Venerdì 20 - Ore 20.30
Evoluzione e prospettive della sinistra in Italia
Intervista pubblica alla sen. **Giglia Tedesco**

PDS LAZIO

«Il ruolo della Regione Lazio nel piano di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, previsto dalla legge Mammì»

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE - ORE 10.00
presso i locali della Regione Lazio
P.zza SS. Apostoli, 73

Il Pds del Lazio incontra i rappresentanti delle radio e delle tv che operano nella nostra Regione

PARTECIPANO **Danilo COLLEPARDI**
capogruppo alla Regione Lazio

ANTONELLO FALOMI
segretario regionale

Unione Regionale Pds Lazio Gruppo Regionale Pds Lazio

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Giovedì con l'Unità una pagina di **LIBRI**

FESTA DELL'UNITÀ DI MARINO
Estrazione dei numeri della sottoscrizione

PANDA 750 Joung	N. 0284
TELEVISORE A COLORI	N. 0891
MOUNTAIN BIKE	N. 1809
MACCHINA DA SCRIVERE PORTATILE	N. 0863
RADIO STEREO PORTATILE	N. 6999